

Pierluigi Colombo

I COLORI DELLE EMOZIONI

Impressioni Laiguegliesi

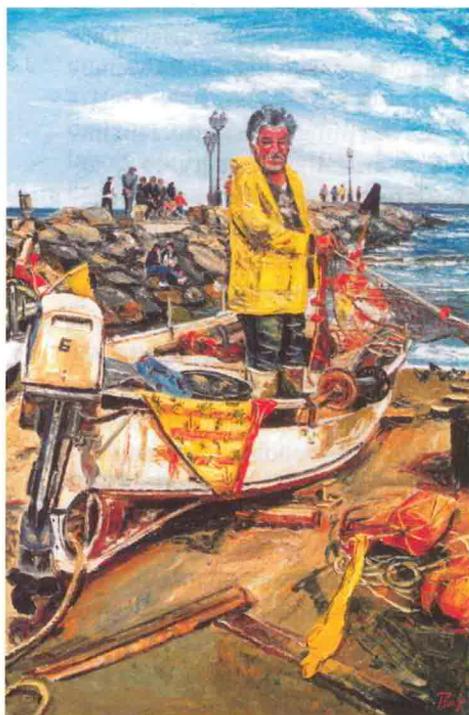
Milano, Sala Olimpia Artecultura
1 - 13 aprile '05. Inaug. 3/4 h. 16,30

La vita di ogni persona è intimamente legata a determinati luoghi. Essi per motivi a volte insondabili e, forse, nemmeno attribuibili ad un particolare ideale di bellezza, trasmettono a colui che li vive o li frequenta il favore di sentimenti ed emozioni che solo in quella circostanza di spazio e di tempo diventano realtà effettive e quasi palpabili oggettivamente.

Stati d'animo, questi, che sicuramente allargano e vitalizzano l'orizzonte espressivo e psicologico di Pierluigi Colombo che nella suggestiva cittadina ligure di Laigueglia ha sperimentato e sperimenta nuova linfa per la sua pittura, così intensamente sensibile al motivo del mare. In questa sua importante personale alla Sala Olimpia di Artecultura il paesaggio del noto centro rivierasco sarà protagonista dei suoi dipinti che, occorre sotto-

lineare, non vogliono assolutamente essere (e non lo sono) il classico omaggio bozzettistico alle bellezze paesaggistiche della riviera. Il discorso dell'artista è una realtà ben più profonda e di alto e *altro* spessore. In primo luogo vi è, indirettamente, e proprio per questo più efficace, un senso di responsabilità ecologica verso un presunto sviluppo economico che in realtà sta modificando l'ecosistema. Le colline di Laigueglia un tempo floride di boschi ora rischiano, se non si interrompe con altri criteri di salvaguardia della natura l'attuale tendenza, di divenire lande desolate. Tutto questo il pittore lo lascia intuire senza accenti moralistici, ma con lineare schiettezza dentro una pittura matericamente vigorosa, aspra, nel senso di brillantemente tormentata. Sul piano più strettamente tecnico è da rilevare che le sue composizioni sono interamente realizzate a spatola. Una metodica che

Colombo dimostra di utilizzare con duttilità, capace di rappresentare efficacemente anche singoli dettagli. Si avverte, così, il richiamo di una pittura energica, vibrante, basata su pronunciati e netti contrasti timbrici che imprimono alle forme una dinamica solidità. La figurazione di Colombo si iscrive in quel naturalismo che accentua il suo desiderio di Vero, al di là, però, del sociologismo, ma dentro la realtà osservata nella sua concretezza. Allora nella sua pittura le impressioni, i sogni, le sensazioni, ossia ciò che per natura è sfuggibile, pare assumere i contorni del certo, dell'evidente. Per cui la pittura di Colombo si libera dal corso forzoso dei manierismi, delle formalità astratte, per confrontarsi serenamente con il paesaggio che per Colombo non è solo natura come idillio, ma natura che porta inconfondibile l'impronta dell'uomo, della sua quotidiana creativi-





Da sinistra in senso orario nelle riproduzioni:
 "MATTEO e MADDALENA", olio su tela, cm. 60x90
 "DOLCE INVERNO", olio su tela, cm. 70x80
 "MATTINATA SUL MOLO", olio su tela, cm. 30x60
 "MARE MOSSO A PONENTE" olio su tela, cm. 35x50
 "DEMETRIO e FRANCESCA" Olio su tela juta, cm 70x80



tà. Non si spiegherebbe altrimenti, l'importanza nell'iconografia dell'autore della presenza di barche e dei suoi silenziosi protagonisti, i pescatori, come è il caso di Matteo. Così la pittura incontra persone concrete, diventa passione, realtà esistenziale che si pone oltre lo stereotipo della semplice narrazione.

In queste sue composizioni Colombo si dimostra attento al variare del tempo, vale a dire al mutamento della luce che scandisce il trascorrere delle giornate. Scaturisce, pertanto, un senso di pace interiore, un fine modularsi dell'animo su altri ritmi, meno massificanti, più sintomatici di una possibile armonia tra l'uomo e l'ambiente. Un'armonia, che non si potrà, però, mai realizzare, sembra suggerire l'artista, se prima non sussiste un'armonia dentro l'uomo.

La pittura di Colombo è di immediata percezione, non si lascia irretire nello sterile gioco degli ermetismi fine a se stessi. Essa nella tensione del colore, nella vivacità del racconto, nella chiarezza della luce lascia intravedere e concretizza emozioni intense, quelle che, sole, possono rendere autentico il contatto con la vita. Il suo linguaggio vibra di un espressionismo dell'animo più che della forma. Infatti il pittore non stravolge la sintassi compositiva classica, ma la trasfigura nella potenzialità del colore che diventa tutt'uno con i battiti della materia che rende la forma movimento, realtà quasi tangibile. Da qui si avverte il carattere plastico della sua pittura, come se quest'ultima avesse la spinta del bassorilievo, il desiderio di "spingersi" oltre il puro piano pittorico. Colombo dipinge con forza di sinte-

si, con spigliata prontezza. L'artista non appartiene al campo dei "vedutisti", non ricerca una rappresentazione obiettiva, asettica, ma *interpretativa*, capace, cioè, di esprimere l'infinita serie di stimoli, impulsi che coinvolgono la sua memoria non meno della sua pittura.

Da tempo l'artista espone in permanenza le sue opere nel caratteristico studio "U recantu d'ù pittù" a Laigueglia (Via Dante 206 - Tel. 335 7886551) ove continua la sua ricerca espressiva. In relazione all'arte figurativa Colombo dipinge un paesaggio che diventa il riflesso di un'esistenza, di una storia personale. Da qui indirettamente il valore di testimonianza culturale, ancor prima che artistica, del suo coerente linguaggio visivo.